

ANNO XXIV. 30 SETTEMBRE 1912. NUM. IX.

Oriente Serafico

PERIODICO MENSILE

Conto Corrente con la Posta



ABBONAMENTO ANNUO

Per l'Italia . . .

L. 4

Per l'Estero . . .

L. 5

Su, miei figli, spargetevi pel mondo ad
annunziare la pace e la penitenza.

S. FRANCESCO.

*

Ascendite ex adverso, opponite murum pro
domo Israel, ut stetis in praelio in die Domini.

Die 26 Novembris 1888.

LEO Pp. XIII, al Direttore del Periodico.

Di quella costa là, dov'ella frange
Più sua rattezza, nacque al mondo un Sole

Però chi d'esso loco fa parole,
Non dica Asceti, chè direbbe corto,
Ma *Oriente*, se proprio dir vuole.

(DANTE, *Paradiso*, c. xi.)

*Si pubblica in S. Maria degli Angeli, o Porziuncola
Culla benedetta dell'Ordine Minoritico (Umbria)*

fo molto reverentemente receuto. Et più volte fo ale sue prediche con massima devotione. Dal quale octenne tucto quello che volse.

Anche ne sono testimonij Boemia et Moravia. Alli qualy essendo mandato lo evangelico præco Iohanne con molto fervore predicò contra la infetta heresia de li Usiti. De li quali ne redusse, operante la divina gratia, circa dodecemilia ala obedientia de la santa romana Chiesa.

Anche ne testimonio Roma. Dove desputando cum Gagello, maestro dela sinagoga de Roma. Finalmente lo convense et trasselò allo lume dela santa fede. Et confessò se convertiero quaranta altri Iudey ala fede Cristiana.

Anche ne testimonio Valachia et Rossia. Dove essendo mandato dal Papa fece rebaptizare sopra diece milia scismatici, non bene baptizati. Et accostolli alla unita dela fede.

Anche ne testimonio Ungaria nella quale essendo mandato quisto beato da papa Calixto operò, mediante la divina gratia, cose stupende et meravegliose, como se dirà de socto.

Anche ne sonno testimonij lo re de Ongaria et molti altri principi de quelle parte como quisto beato mandato dal Papa liberò tucta la Ongaria collo santo nome de Gesù da le mane de Turchy. Pessimi cani et crudelissimi inimici de Crixto.

(Continua)

Appunti storici sul terz' Ordine Franciscano

(Cont. al n. prec.)

Nel precedente numero del 30 Giugno narrammo come S. Francesco predicando al popolo di Cannara, gli venisse in mente di fondare il Terz' Ordine per le persone di ambo i sessi e di ogni condizione, alle quali avrebbe dato ad osser-

vare una Regola contenente, nei dovuti limiti, il suo provvidenziale programma di restaurazione religioso-sociale. Dicemmo pure come il Santo manifestò questo suo divisamento a consolazione di quel popolo, che commosso dalla sua serafica parola, volea ad ogni costo seguirlo.

Nessuno nel corso di sette secoli ha mai tentato di togliere questa bella gloria francescana a questo paese umbro. Si è però sempre dissentito, e si dissente anch'oggi, intorno al luogo ove il Serafico Patriarca fondò ed organizzò la prima congregazione del Terz' Ordine. Cannara, Poggibonsi, Firenze e Faenza si disputano la gloria di esser culla della terza famiglia francescana. Studi e discussioni in proposito non mancano al certo, benchè per lo più siano ispirati dal soverchio amor di patria, che tanto danno arreca alla verità storica.

La causa di ciò e da cercarsi nel silenzio assoluto degli scrittori dei primi due secoli. Perfino Bartolomeo da Pisa, che nel suo libro *De Conformitate* è così minuto nel narrare fatti e circostanze della vita di S. Francesco, ci ricorda soltanto la promessa fatta al popolo di Cannara e che fu messa in esecuzione; ma dove ciò avvenisse nemmeno una parola. Ecco infatti come si esprime: *Ad quoddam castrum nomine Cannarium devenit (S. Franciscus): ubi in tanto praedicavit fervore, quod propter praedicationem eius omnes de castro illo males et feminae volebant, relicto castro, ire post eum: Sanctus vero Franciscus ait ad eos: « Non faciatis; quia ego ordinabo, quid pro vestra salute agere debeatis »; et ex tunc cogitavit facere tertium ordinem, qui dicitur continentium seu fratrum de poenitentia, et sic fecit* (1).

Marco da Lisbona (2), Helyot (3), Sbaraglia (4), P. Flaminio

(1) *Ann. Franc. t. IV*, p. 467.

(2) *Croniche degli Ordini istituiti da S. Francesco*, parte I, lib. II cap. XXXIII. Venezia 1585, p. 1; Napoli 1680, p. 232.

(3) *Historia Ordinum Religiosorum*, Tom. 7, p. 215.

(4) *Bullarium Franciscanum*, Tom. I, p. 8, n. g. Romae 1759.

Annibali da Latera (1), Idaspe Pinguicetti (2), Cofianelli (3) ed altri asseriscono che l'istituzione del Terz' Ordine S. Francesco, prima di ogni altro luogo, la fece a Cannara. Facciamo anzitutto notare, che questi scrittori sono troppo lontani dal fatto che narrano per aver diritto, al nostro completo assenso; di più è facile per autori posteriori al sec. XV, confondere la promessa con una reale istituzione di una prima congregazione di Terziari. Esiste però la tradizione presso il popolo cannarese, che risale di parecchi secoli, la quale crede per fermo: essere il loro paese culla del Terz' Ordine; come si può dedurre da due iscrizioni, una posta sulla facciata della chiesa della Buona Morte, ove sarebbe fondata la prima Congregazione (4) e l'altra sopra la porta di una chiesa dedicata al S. Patriarca. Di più, anche oggi questo popolo solennizza la quinta Domenica dopo Pasqua come giorno anniversario di un tale avvenimento, che nell'anno 1211 in cui fu fondato il Terz' Ordine, cadeva il 16 maggio.

In questi ultimi tempi si è suscitata una polemica, la quale ha dato occasione di mettere in luce tutti gli argomenti storici, in forza dei quali, tanto Poggibonsi che Firenze rivendicano a sè la gloria di essere culla del Terz' Ordine. Il Rev.mo. P.

(1) *Manuale de' Frati Minori*, p. 8. Roma 1776, *Compendio della Storia degli Ordini Regolari*, vol. I. part. II, c. VIII n. I p. 29: Roma 1791; dove si trovano queste parole: « Fece egli (S. Francesco) questa istituzione (del Terz' Ordine) prima che altrove nella terra di Cannara chiamata fino a quel tempo Carnerio, situata nel piano di Assisi poco distante dalla Porziuncola, ... come costa da un'antichissimo manoscritto che si conserva nella stessa terra ». Mi sono recato a Cannara per consultare il manoscritto citato dall'autore; non mi è stato però possibile trovarlo. Il più antico documento che esista nell'archivio del Terz' Ordine di Cannara, rimonta al 1645. Questo però non può dirsi antichissimo dal P. Flaminio che scrive un secolo e mezzo dopo.

(2) *Relazione sopra del Terz' Ordine ecc.* Assisi 1763.

(3) *Cannara ed il Terz' Ordine Franceseano*, Foligno 1895.

(4) Cfr. P. Flaminio Annibali a Latera. *Compendio della Storia ecc.* l. c.; Cafanelli l. c. p. 8-11, ove sono state riprodotte. La prima però che si può vedere in un'antica carta appesa alla parete di detta chiesa non può risalire oltre il 1600.

Roberto Razzoli O. F. M. (1) ed il suo confratello P. Berardo Maraglia (2), basandosi sull'autorità di Mariano da Firenze, sostengono che S. Francesco istituì la prima congregazione dei Terziari nella città dei Fiori. Contro l'asserzione dei due Minoriti prese la penna il noto giornalista Cav. Enrico Mastracchi, per dimostrare che il Serafico Patriarca iniziò il suo Terz' Ordine col dare l'abito della penitenza al B. Luchesio in Poggibonsi (3).

Ci sarebbe piaciuto riportare gli argomenti tanto dell'una, come dell'altra parte, ma i ristretti limiti che ci siamo imposti e la facilità ch'hanno i lettori di poter consultare i lavori dei citati scrittori, ci consigliano ad ometterli per passare a dire qualche cosa di Faenza.

Gli antichi storici non fanno mai menzione di questa città, come culla del Terz' Ordine della penitenza. I moderni studiosi di cose francescane invece, a preferenza dei luoghi già indicati, credono che la maggiore probabilità indichi proprio Faenza, ove Francesco istituì ed organizzò la prima società di Terziari, per varie ragioni, le quali meritano tutta la nostra considerazione.

Il primo documento pontificio emanato dalla S. Sede in favore del Terz' Ordine è un breve di Onorio III, in data del 16 dicembre 1221, diretto al Vescovo di Rimini, alla protezione del quale, si raccomandano i fratelli penitenti di Faenza e dintorni (4). Argomento evidente, che l'anno stesso della

(1) *Firenze e l'origine del Terz' Ordine Franciscano*, pubblicazione fatta nel periodico *Stella Cattolica* N. 4, 6, 7, del 27 Gennaio e dei 10, 17, Febbraio 1901. Cfr. del medesimo autore, *Fra Mariano da Firenze e le sue opere* nel periodico *Luce e Amore*, Ann. I, 1904.

(2) *Nuovo Veni-Mecum del Terzario Franciscano*, cap. III, p. 17-26; *Il primo Terziario Franciscano e un codice della Palatina di Firenze* nel *Luce e Amore*, Ann. VII, N. 4, p. 207-216 (1910). Riprodotto pure nel *La Verna*, Ann. VII, N. 11, (1910) p. 673-680.

(3) *Il primo Terziario Franciscano e un Codice della Palatina di Firenze* nell' *Unità Cattolica* di Firenze, 30 Gennaio 1910 e nel' *La Verna* Ann. VII, N. 11 (1910), p. 667-673.

(4) Questo documento incomincia: *Significatum*, Polthast, 6736. Sbaraglia l. c. T. I, 8.

fondazione dell'Ordine, ivi esistesse una congregazione e che avesse una precedenza sopra le altre, poichè di essa sola se ne fa esplicita menzione. La Regola primitiva del 1221 ci dà motivo a credere che sia stata redatta in Romagna; facendosi in essa per ben due volte menzione di soldi ravennati (1), come pure di un abito piacentino (2). Come tutti sanno, tanto Rimini che Piacenza poco distano da Faenza, ove un tal modo di parlare poteva facilmente intendersi; non così se la Regola fosse stata scritta a Firenze, come molti vogliono, ove la moneta ravennate e la foggia di vestire piacentina era poco conosciuta. Del resto, sappiamo come nel 1221 il Cardinale Ugolino, che ebbe gran parte nella redazione della Regola dei Terziari (3), risiedè più volte a Bologna, città vicina a Faenza (4). In ultimo ci sia lecito far rilevare, che dagli *Acta et statuta generalis Capituli Tertii Ordinis Poenitentiae D. Francisci*, celebrato a Bologna nell'anno 1289 (5), si apprende che un precedente Capitolo Generale fu tenuto a Piacenza e i Ministri provinciali che vi presero parte, appartenevano tutti all'Italia superiore; segno evidente che in quella parte d'Italia il Terz'Ordine nel primo secolo fosse più propagato e meglio organizzato che altrove.

Questi argomenti non hanno al certo un valore assoluto per dimostrare essere Faenza culla del Terz'Ordine; ma essendo dedotti da fatti accaduti in tempi così prossimi all'istituzione della terza famiglia francescana, devono essere tenuti in gran conto.

(Continua)

P. RAIMONDO POLTICCHIA O. F. M.

(1) *Regula Antiqua Fratrum et Sororum de Poenitentia seu Tertii Ordinis Sancti Francisci*, cap. I. ed. Sabatier in *Opuscules de critique historique*, fasc. I. p. 17, 18.

(2) Id.

(3) Cfr. Bernardus de Bessa *Liber de laudibus b. Franc.* cap. 7, in *Ann. Franc.* t. III. p. 686.

(4) Cfr. Gustavo Schnürer *Francesco d'Assisi*, vers. dal tedesco del Prof. Mercati, Firenze 1907. p. 133.

(5) Questi *Acta* furono pubblicati dal P. Girolamo Golubovich nel A. F. H. Ann. II. Tom. II p. 63-71.